



Il Gruppo GOS interviene nel crollo di via Lomellina

Milano, allertati alle 21.30 del 18 settembre 2006 dalla Prefettura di Bergamo in accordo con il comandante Dante Pellicano, del comando della Provincia di Milano, i volontari della PVC di Alzano Lombardo, cui fa capo il Gruppo GOS, preparano le attrezzature e si recano sul teatro delle operazioni dove arrivano alle 22.50. Dal loro intervento ci si aspetta molto: sono gli esperti del Life Detector utilizzato - con le unità cinofile - per il recupero delle vittime

a cura della redazione

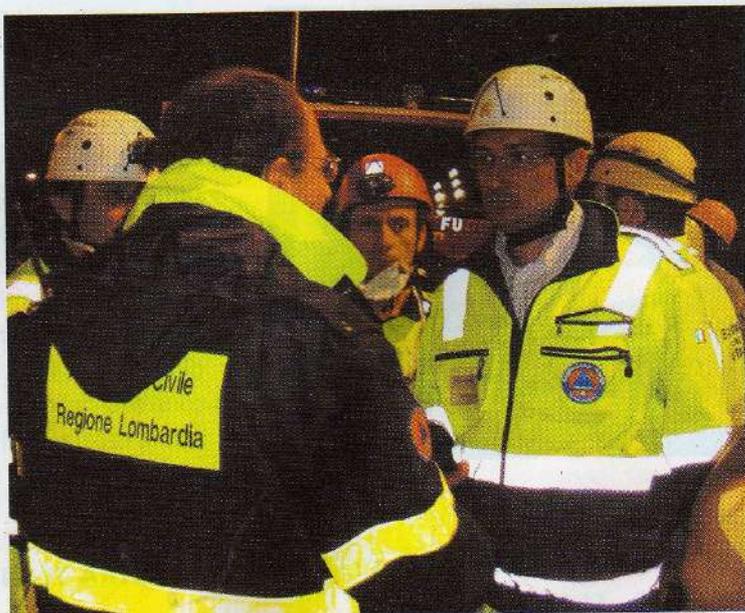
LIl Gruppo Operatori Sonda - composto da tre volontari dotati di una particolare e sofisticata sonda - in grado di captare sotto le macerie anche il minimo rumore, due unità cinofile provenienti in questo specifico caso dalla

Maurizio Orlandi, presidente della 'Protezione Volontaria Civile - Bergamo' illustra il tipo di intervento e le modalità operative ad Alberto Biancardi, dirigente UO Protezione Civile della Direzione regionale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale

Ricordiamo i volontari che hanno partecipato all'intervento:

Maurizio Orlandi	presidente - PVC
Alfredo Bollani	vice presidente vicario - PVC
Dario Locatelli	vice presidente operativo - PVC
Cristian Brignoli	responsabile GOS - PVC
Alessandro Bonati	GOS - PVC
Andrea Primavera	GOS - PVC
Luca Brioschi	cinofilo - MI
Nicoletta Cavalleri	cinofilo - MI

Provincia di Milano e tre volontari della presidenza di 'Protezione Volontaria Civile Bergamo' addetti ai primi contatti e all'organizzazione dell'intervento - ha risposto immediatamente all'appello organizzando la prima staffetta, con i rappresentanti della presidenza, giunta sul posto alle 22.15 (un volontario di Milano raggiungeva la squadra alle 21.50).





Di spalle, da sinistra, Maurizio Orlandi; Dario Locatelli, vice presidente operativo; Cristian Brignoli (in caschetto rosso), responsabile Gruppo Operatori Sonda e Alfredo Bollani, presidente vicario. Si stanno concordando il tipo d'intervento e le modalità operative

Assistiti dai vigili del fuoco del comando di Milano, i volontari hanno creato una 'situazione di soccorso ideale' per la ricerca: le forze dell'ordine e i vigili del fuoco hanno spento tutte le attrezzature rumorose, le persone presenti, compresi i soccorritori, sono stati allontanati fatta eccezione per tre o quattro unità di assistenza al Gruppo per il posizionamento delle apparecchiature.

Dopo una prima ricognizione per verificare eventuali rumori sospetti più eclatanti, i volontari hanno circoscritto la possibile area in cui poteva trovarsi il piccolo Francesco, probabilmente intento a giocare con il videogiochi nel suo appartamento. Proprio nel punto del ritrovamento veniva rilevato un lieve rumore di vibrazioni che i volontari hanno associato al comando manuale della play station utilizzata dal bimbo al momento dello scoppio. Una volta posizionata, la sonda è stata lasciata sulle macerie per dare continuità all'ascolto mentre i vigili del fuoco iniziavano a rimuovere le macerie fino al recupero del corpo del piccolo disperso.

La sonda 'Life Detector' è utilizzata per la ricerca dispersi sotto le macerie. Finanziata dalla Regione Lombardia è stata acquistata dalla Protezione Volontaria Civile di Alzano Lombardo (BG), i cui volontari si addestrano settimanalmente, con costanza, per poterla utilizzare al meglio

Lasciare un rilevatore vicino a chi scava e restare in ascolto è una procedura che può rendere più proficue le operazioni di recupero perchè l'operatore 'in ascolto' può comunicare a chi scava eventuali lamenti più o meno forti della vittima sotterrata dalle macerie. In questo caso, purtroppo, non si è potuto fare più nulla. ■

